

Data	Testata	Edizione	Pagina
29.05.15	Quotidiano	CS	30



Uno scorcio della discarica di Scala Coeli

■ SCALA COELI Denunce e polemiche del comitato ambientalista «Rifiuti scaricati senza autorizzazione»

di **MARIA SCORPINITI**

SCALA COELI - Per il Comitato Antidiscarica di Scala Coeli la misura è colma. I promotori chiamano in causa la Regione Calabria per sapere se è lecito dover assistere a uno sversamento di rifiuti da parte della Bieco, la società privata che ha costruito la famosa discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Case Pipino, senza la prevista comunicazione alle Autorità e agli enti competenti. Da martedì scorso, infatti, diversi camion stanno conferendo dei rifiuti di co-

lore marrone, riferiscono quelli del comitato, i quali vogliono conoscere dalla Regione se i mezzi carichi di rifiuti possono transitare su opere abusive, qual è la l'unica strada comunale Capoferro/Cordarella, poco più di una mulattiera già interdetta al traffico dalla provincia di Crotona. Il Comitato chiama in causa, in particolare, il Dipartimento Ambiente della Regione Calabria affinché verifichi se a oggi esista la prescrizione sulla percorribilità della viabilità di accesso alla discarica, poiché le condizioni della viabilità sono molto cambiate rispetto al sopralluogo Arpacal del 30 aprile 2013. Il

24 aprile scorso la ditta Bieco ha demolito parte delle opere abusive e procrastinato le ulteriori demolizioni previste nelle ordinanze di demolizione pre-

Nel mirino la ditta Bieco

dette. «Come si fa dunque - si chiede il comitato - a considerare strada un sentiero trasformato in pista mediante l'esecuzione di lavori abusivi e a ritenerla percorribile in sicurezza in ogni periodo dell'anno?». Ricordiamo come la discarica, nel tempo, è stata oggetto di mega sanatorie circa le difformità con cui è stata realizzata, nonostante le

continue e ripetute prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Prescrizioni seguite, a suo tempo, alla verifica Arpacal sulle modalità di trasferimento del percolato gomma su gomma. Ricordiamo pure la sentenza del Tar Calabria in base alla quale sono state riconosciute abusive le opere disseminate lungo la strada comunale Capoferro/Cordarella nel tratto compreso fra la strada provinciale n. 6 e il cancello d'ingresso della discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA